

(MEGL)

IL FTSE MIB GUADAGNA L'1,3%. I NUOVI ATTACCHI USA ALL'IRAN NON SPAVENTANO LE BORSE

Stm guida il rimbalzo di Milano

Mercati

Altra giornata di trimestrali. Sale Prysmian (+4,5%) ma cade Stellantis (-4,3%). Trevi in rally (+8,3%) per l'opa di Webuild. Negli Usa vola Microsoft, giù Meta

**di Sara Bichicchi**

Le borse europee ritrovano slancio mentre entra nel vivo la stagione delle trimestrali e il petrolio

rallenta la corsa tornando sotto 90 dollari al barile nonostante una nuova serie di attacchi statunitensi messa a segno ieri contro l'Iran.

A Piazza Affari il Ftse Mib ha chiuso a 52.104 punti, in rialzo dell'1,3%. Il listino milanese ha beneficiato dello scatto di Stm (+6,4% a 45,6 euro), tornata a crescere dopo cinque sedute consecutive sotto la parità. Tra le blue chip sono avanzate anche Prysmian (+4,5%) e Azimut (+3,9%), entrambe spinte da

conti trimestrali più brillanti delle attese. I risultati di bilancio non hanno invece sostenuto Stellantis (-4,3%), tra le peggiori assieme a Amplifon (-3,1%) e Diasorin (-2,7%, la società è attesa oggi alla prova del bilancio di metà anno).

Fuori dal paniere delle grandi capitalizzazioni ha corso Trevi (+8,3% a 4,56 euro). La società è oggetto di due offerte concorrenti, una - arrivata mercoledì a mercati chiusi - di Webuild (+2,7%) e l'altra di Icop (-2,1%), annunciata lo scorso 28 giugno. Il gruppo guidato da Pietro Salini punta ad acquisire il controllo della società di Cesena, specializzata nelle fondazioni speciali e nell'ingegneria del sottosuolo, offrendo ai soci 4,5 euro per azione in contanti (soglia superata ieri dalla quotazione di Trevi). Icop propone invece un'operazione carta contro carta che valorizza le azioni Trevi 4,163 euro l'una. Tra le mid cap si sono distinte anche Technoprobe (+6,6%), Zignago Vetro (+6,2%) e De Nora (+5,3%), con le ultime due che hanno beneficiato di un primo semestre forte.

Lasciando Piazza Affari, la seduta è stata positiva anche per le principali borse europee. Il Cac 40 di Parigi ha guadagnato lo 0,9%, il Dax di Francoforte lo 0,5% e l'Ibex di Madrid l'1,8%. Solo Londra ha ceduto lo 0,1% nel giorno della decisione della Bank of England (BoE) sui tassi di interesse, rimasti fermi al 3,75%. Mercoledì sera anche la Federal Reserve (Fed) statunitense aveva mantenuto i tassi invariati tra il 3,5% e il 3,75% (si veda altro articolo a pagina 4).

Negli Stati Uniti i principali indici viaggiavano tonici nel tardo pomeriggio italiano, sollevati da dati positivi sui prezzi, con il Dow Jones in crescita dello 0,8%, l'S&P 500 dell'1,3% e il Nasdaq del 2,5% (dati alle 18.30 italiane) in attesa dei conti di Amazon e Apple, in uscita dopo la chiusura dei mercati americani.

La seduta di ieri incorporava la reazione ai numeri pubblicati mercoledì sera da altre due big tech Microsoft e Meta. La prima ha convinto gli investitori con ricavi trimestrali pari a 90 miliardi di dollari (+18%), superiori agli 87,6 miliardi previsti dagli analisti Lseg, e una crescita del 43% della divisione cloud Azure, le cui vendite nell'esercizio 2025-2026 hanno superato per la prima volta 100 miliardi. Meta al contrario ha deluso le aspettative con un utile per azione di 6,18 dollari nell'ultimo trimestre, inferiore di 1,04 dollari rispetto alle attese degli analisti Lseg. Il gruppo fondato da Mark Zuckerberg ha inoltre previsto ricavi tra 61 e 64 miliardi nei prossimi tre mesi a fronte di una media di 63,15 miliardi di dollari stimati dagli esperti. Come risultato, intorno alle 18.30 il titolo di Microsoft registrava un balzo del 16% mentre quello di Meta perdeva oltre il 9%. (riproduzione riservata)